

Chelsea Manning

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Chelsea Elizabeth Manning (nata **Bradley Edward Manning**^[1]; Crescent, 17 dicembre 1987) è un'attivista ex militare statunitense. Accusata di aver trafugato decine di migliaia di documenti riservati mentre svolgeva il suo incarico di analista di intelligence durante le operazioni militari in Iraq, e di averli consegnati all'organizzazione WikiLeaks, è stata arrestata, imputata di svariati reati contro la sicurezza nazionale, e detenuta in condizioni considerate lesive dei diritti umani^[2]. Il suo caso ha suscitato un acceso dibattito in quanto quei dossier riguardavano l'omicidio di diversi civili disarmati da parte dell'esercito americano.

Scarcerata, dopo sette anni e quattro mesi, il 17 maggio 2017 per clemenza dal presidente uscente Barack Obama, ritorna in carcere dall'8 marzo 2019 per rifiutare di testimoniare davanti a un grand jury a proposito di WikiLeaks.

Indice

Biografia

Il caso Wikileaks

- Accusa e detenzione
- Processo
 - Condanna
 - Reazioni
- Scarcerazione

Onorificenze

Media

Note

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Biografia

Nata con il nome Bradley in Oklahoma da padre americano e madre gallese, a tredici anni si trasferisce in Galles con la madre e la sorella a seguito della separazione dei genitori. Quattro anni dopo ritorna negli Stati Uniti, e si arruola nell'esercito.^[3] Nell'ottobre 2009 viene mandata in servizio in Iraq, a est di Baghdad, con la 10th Mountain Division, dove

Chelsea Manning



Manning al Wired Next Festival di Milano nel maggio 2018

Nascita Crescent, 17 dicembre 1987

Dati militari

Paese servito Stati Uniti

Forza armata esercito degli Stati Uniti d'America

Specialità intelligence

Unità 10th Mountain Division

Anni di servizio 2007 - 2013

Guerre guerra d'Iraq

Decorazioni National Defense Service Medal
Medaglia di servizio - Guerra Globale al Terrorismo
Army Service Ribbon

voci di militari presenti su Wikipedia



Manning, all'epoca ancora Bradley, nella foto ufficiale per l'United States Army nell'aprile 2012

lavora come analista di intelligence.

Nell'agosto 2013 è stata condannata a 35 anni di carcere. Immediatamente dopo la condanna, Manning ha pubblicamente reso noto di non riconoscersi nel genere maschile e di avere una percezione di sé femminile. Ha quindi intrapreso un percorso di transizione e cominciato un trattamento ormonale utile per il cambio di genere, scegliendo quale nome Chelsea Elizabeth.^[4] Il 17 gennaio 2017 il presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, ha commutato la sentenza, riducendone la durata e spostandone il termine all'anno 2017, rispetto al 2045 del verdetto.^[5] La sua scarcerazione è avvenuta il 17 maggio 2017.^[6]

Il caso Wikileaks

Accusa e detenzione

Nel maggio 2010 l'hacker Adrian Lamo denuncia Manning alle autorità militari, asserendo che, in una conversazione via chat, gli avrebbe confidato di aver passato a Julian Assange una serie di documenti riservati, tra cui il video *Collateral murder* (in cui due elicotteri Apache statunitensi uccidono 18 civili disarmati), ai quali aveva accesso dalla sua workstation. Dopo pochi giorni Manning viene arrestata. Rimarrà in custodia in Kuwait per due mesi.^[7] Il 29 luglio viene trasferita nel carcere militare di Quantico, in Virginia.

Dopo dieci mesi di isolamento nel carcere di Quantico, è trasferita a Fort Leavenworth in seguito alla pressione internazionale sulle sue condizioni di detenzione.^{[8][9]} Nonostante questo, nel marzo 2012, Juan Mendez accusa formalmente gli Stati Uniti di trattamento crudele, disumano e degradante per la forma di detenzione inflitta a Manning.^[10]

L'avvocato e opinionista Glenn Greenwald, in un articolo del 15 dicembre, denuncia le condizioni inumane a cui è sottoposta Manning, che per gli standard di alcuni paesi costituirebbero tortura, e sottolinea che Manning non è stata condannata per alcun reato.^[11]

David House, informatico e ricercatore, che va a trovarla due volte al mese, riferisce che Manning è tenuta in isolamento per 23 ore al giorno, dorme con le luci accese ed è controllata ogni cinque minuti. Inoltre è costretta a dormire indossando solo un paio di pantaloncini, esponendo la pelle a diretto contatto con una coperta molto simile a un tappeto. Durante la notte viene svegliata dalle guardie se non è completamente visibile. L'unica forma di esercizio che le è consentita consiste nel camminare in circolo in una stanza per un'ora al giorno, e durante le rare occasioni in cui può ricevere visite viene incatenata.^[12] David House riferisce anche che le sue condizioni di salute psicofisica stanno peggiorando e che Manning è catatonica.^[13]

Nel mese di marzo 2011 il portavoce del dipartimento di stato americano PJ Crowley si dimette in seguito alle sue dichiarazioni sul trattamento di Manning, da lui definito "ridicolo, controproducente e stupido".^[14]

Processo

La fase preliminare del processo comincia nel maggio del 2012. Le udienze della corte marziale cominciano il 4 febbraio e continueranno fino a metà marzo.

Alla fine di febbraio del 2013 Manning si dichiara colpevole di una parte dei reati di cui è accusata,^[15] ammettendo di avere fornito a Wikileaks i documenti raccolti nel corso del suo lavoro di analista per l'esercito degli Stati Uniti.^[16]

Nel marzo 2013 la Freedom of Press Foundation pubblica^[17] su internet una registrazione audio contenente la deposizione di Manning al processo, in cui accusa l'esercito statunitense di non dare valore alla vita umana e paragona i soldati a "un bambino che tortura le formiche con la lente d'ingrandimento".^[18] Nella dichiarazione giustifica le proprie azioni affermando che l'esposizione dei crimini commessi dal governo doveva avere come effetto quello di aprire un dibattito sulla politica estera americana e in particolare sulle invasioni in Afghanistan e Iraq.^[17]

Condanna

Il 21 agosto 2013 Manning è condannata a 35 anni di prigione (una parte dei quali si considera già scontata durante l'attesa del giudizio) per 20 dei 22 capi d'accusa di cui è imputata dalla procura militare: la giudice Denise Lind, della corte marziale di Fort Meade, l'assolve solo dall'accusa più grave, quella di connivenza con il nemico (che prevede anche la pena di morte), ma la riconosce colpevole dei reati connessi alla diffusione di notizie coperte da segreto e al possesso di software non autorizzati.

Reazioni

La notizia della detenzione di Manning ha ricevuto l'attenzione della stampa mondiale dopo le rivelazioni dell'organizzazione WikiLeaks del novembre 2010, di cui Manning è sospettata essere la fonte. L'organizzazione non la riconosce come fonte delle proprie informazioni, asserendo di trattare tutti i documenti ricevuti in maniera totalmente anonima. Julian Assange, Daniel Ellsberg e migliaia di attivisti la definiscono un'eroina.^{[19][20][21]}

Nell'aprile 2011 più di 250 esperti di legge americani, tra cui Laurence Tribe, professore di Obama ad Harvard, hanno condannato le condizioni di detenzione di Manning in una lettera aperta.^[2]

Scarcerazione

Dopo aver scontato 7 dei 35 anni di reclusione stabiliti dalla sentenza, il 17 gennaio 2017 la sua pena è ridotta dal presidente uscente degli Stati Uniti Barack Hussein Obama.^[22] Durante la conferenza stampa conclusiva, Obama utilizzò il genere femminile, primo Presidente americano a riconoscere in un discorso pubblico una vicenda di questo tipo.^[23]

Manning esce di prigione il 17 maggio 2017.^[6]

Nel 2018 ha presentato la sua candidatura al Senato per il Maryland^[24].

Onorificenze

È stata candidata per tre volte al premio Nobel per la Pace,^{[25][26][27]} nel 2011,^{[28][29]} 2012 e 2014.^[30]

Nel 2014 è stata insignita del Premio Sam Adams.

Media

- *We Steal Secrets: The Story of WikiLeaks*, regia di Alex Gibney (2013)



Chelsea Manning, 18 maggio 2017, foto tratta dal suo account Instagram; è la prima foto che la ritrae dopo la sua liberazione

Note

1. ^ Manning nell'agosto del 2013 ha dichiarato di riconoscersi nel genere femminile e chiesto di essere chiamata Chelsea Elizabeth. Nel 2014 ha cambiato legalmente nome
2. ^(EN) Anthony Gregory, *250 Legal Scholars Condemn Obama's Treatment of Bradley Manning*, in *MWC News*, 11 aprile 2011. URL consultato il 26 maggio 2011 (archiviato dall'[url originale](#) il 7 luglio 2011).
3. ^ ^(EN) David Leigh e Luke Harding, *WikiLeaks: From Wales to a US jail, via Iraq, the story of Bradley Manning*, in *The Guardian*, 1° febbraio 2011. URL consultato il 4 febbraio 2011.
4. ^ Today (<http://www.today.com/news/bradley-manning-i-want-live-woman-6C10974915>)
5. ^ Charlie Savage, *Chelsea Manning to Be Released Early as Obama Commutes Sentence*, in *New York Times*, 17 gennaio 2017.
6. ^(EN) *Chelsea Manning: Wikileaks source freed from military prison*, in *BBC News*, 17 maggio 2017. URL consultato il 17 maggio 2017.
7. ^ ^(EN) Kevin Poulsen e Kim Zetter, *U.S. Intelligence Analyst Arrested in Wikileaks Video Probe*, in *Wired*, 6 giugno 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
8. ^ *Poche prove contro Bradley Manning*, in *Il Post*, 25 gennaio 2011. URL consultato il 4 febbraio 2011.
9. ^ ^(EN) Glenn Greenwald, *Lessons from Manning's transfer out of Quantico*, in *Salon.com*, 20 aprile 2011. URL consultato il 26 maggio 2011.
10. ^ ^(EN) Ed Pilkington, *Bradley Manning's treatment was cruel and inhuman, UN torture chief rules*, in *The Guardian*, 12 marzo 2012. URL consultato il 15 ottobre 2012.
11. ^ ^(EN) Glenn Greenwald, *The inhumane conditions of Bradley Manning's detention*, in *Salon.com*, 15 dicembre 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
12. ^ ^(EN) David House, *Bradley Manning Speaks About His Conditions*, in *Firedoglake*, 23 dicembre 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
13. ^ ^(EN) Larry Shaughnessy, *WikiLeaks suspect is deteriorating mentally, physically, friend says*, in *CNN*, 1° febbraio 2011. URL consultato il 4 febbraio 2011 (archiviato dall'[url originale](#) il 3 febbraio 2011).
14. ^ ^(EN) *PJ Crowley resigns over Bradley Manning remarks*, in *The Guardian*, 13 marzo 2011. URL consultato il 26 maggio 2011.
15. ^ ^(EN) Ed Pilkington, *Manning plea statement: Americans had a right to know 'true cost of war'*, in *The Guardian*, 28 febbraio 2013. URL consultato il 2 marzo 2013.
16. ^ ^(EN) Alexa O'Brien, *Bradley Manning's personal statement to court martial: full text*, in *The Guardian*, 1° marzo 2013. URL consultato il 3 marzo 2013.
17. Manning: US Army like 'child torturing ants with a magnifying glass' (FULL LEAKED TESTIMONY) *Russia Today*, 13 marzo 2013 (<https://rt.com/usa/manning-trial-recording-leak-177/>)
18. ^ Bradley Manning's Full Statement via Freedom of Press Foundation (<https://soundcloud.com/buzzfeed/bradley-mannings-full>)
19. ^ ^(EN) Michael Ellsberg, *Daniel Ellsberg on Colbert Report: Julian Assange is Not a Criminal Under the Laws of the United States*, in *Ellsberg.net*, 10 dicembre 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
20. ^ ^(EN) Michael W. Savage, *Army analyst linked to WikiLeaks hailed as antiwar hero*, in *Washington Post*, 14 agosto 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
21. ^ ^(EN) Sam Jones, *Julian Assange: Whoever leaked US embassy cables is unparalleled hero*, in *The Guardian*, 3 dicembre 2010. URL consultato il 4 febbraio 2011.
22. ^ *Il Sole 24 Ore* (<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-07-30/manning-talpa-wikileaks-scagionato-191423.shtml?uuiid=AbAqpqll>)
23. ^ *Chelsea Manning liberata dopo 28 anni di prigionia*, su *lifesitenews.com*, 17 maggio 2017. URL consultato il 15 maggio 2019 (archiviato il 16 settembre 2017).
24. ^ Dave Lee, *Hacker who gave up Wikileaks source dies*, *BBCnews*, 17 marzo 2018 (<https://www.bbc.com/news/technology-43438352>).
25. ^ ^(EN) Nils Myklebost, *Nobel Peace Prize 2012: Bradley Manning, Bill Clinton Among Nominees For 2012 Prize*, in *Huffington Post*, 27 febbraio 2012. URL consultato il 29 giugno 2012 (archiviato dall'[url originale](#) il 21 giugno 2012).
26. ^ Arturo Di Corinto, *Whistleblowing*, in *E Il mensile online*, 8 maggio 2012. URL consultato il 29 giugno 2012.
27. ^ ^(EN) Lillian Rizzo, *Bradley Manning nominated for Nobel Peace Prize 2012*, in *Globalpost.com*, 7 febbraio 2012. URL consultato il 29 giugno 2012.
28. ^ ^(EN) Gwladys Fouche, *Nobel Peace Prize may recognise Arab Spring*, in *Reuters*, 27 settembre 2011. URL consultato il 29 settembre 2011.
29. ^ ^(EN) *Bradley Manning for Nobel Peace Prize?*, in *Russia Today*, 6 febbraio 2012. URL consultato il 2 luglio 2012.
30. ^ ^(EN) *Malala Yousafzai and Kailash Satyarthi win Nobel peace prize 2014*, in *The Guardian*, 10 ottobre 2014.

Voci correlate

- WikiLeaks
- Guerra d'Iraq
- Crimini di guerra
- Adrian Lamo
- Julian Assange

Altri progetti

- Wikisource contiene una pagina in lingua inglese dedicata a **Chelsea Manning**
- Wikiquote contiene citazioni di o su **Chelsea Manning**
- Wikimedia Commons (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **Chelsea Manning** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Chelsea_Manning?uselang=it)

Collegamenti esterni

- Dario Centofanti, *Il caporale Chelsea Manning*, su *popinga.it*.
- (EN) *Bradley Manning Support Network*, su *bradleymanning.org*. URL consultato il 30 settembre 2019 (archiviato dall'[url originale](#) il 15 agosto 2013).
- (EN) *Wise Up Action: Solidarity for Bradley Manning*, su *wiseupaction.info*.
- (EN) *FDL Coverage of Bradley Manning's Detention*, su *firedoglake.com*.
- Chi è Brad Manning?*, su *lundici.it*.
- (EN) Registrazione audio delle dichiarazioni di Bradley Manning durante il processo segreto, 13.03.2013 [LEAKED] (<https://soundcloud.com/buzzfeed/bradley-mannings-full>)
- Voce Chelsea Manning (<https://www.imdb.com/name/nm4808915/>) su IMDB

Controllo di autorità	VIAF (EN) 170370248 (https://viaf.org/viaf/170370248) · ISNI (EN) 0000 0001 1918 0230 (http://isni.org/isni/0000000119180230) · LCCN (EN) n2011023206 (http://id.loc.gov/authorities/names/n2011023206) · GND (DE) 103352266X (https://d-nb.info/gnd/103352266X) · WorldCat Identities (EN) n2011-023206 (https://www.worldcat.org/identities/lccn-n2011-023206)
------------------------------	---

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Chelsea_Manning&oldid=108584813"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 31 ott 2019 alle 23:32.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.